

fedic



NOTIZIE

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE A CURA DELLA FEDIC (FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINECLUB)
ANNO VIII - N° 146 LUGLIO 2008

A Montecatini Terme dal 10 al 12 Luglio FilmVideo 2008

La 59ª edizione di "FilmVideo" avrà luogo a Montecatini Terme dal 10 al 12 luglio, con la direzione artistica di Giancarlo Zappoli. Il Concorso Internazionale è suddiviso nelle sezioni: Fiction, Animazione, Sperimentale e Documentario. Ci sarà anche una sezione rivolta ai Filmmakers europei il cui tema è "L'uomo, l'Europa, le città". Omaggio ad Anna Magnani e all'Hamburg Media School con la proiezione di alcune opere d'esame del primo e secondo anno. Premio alla carriera all'attore Nino Castelnuovo, protagonista nel cinema di opere dirette da Nanni Loy, Pietro Germi, Jacques Demy, Vittorio De Sica ed altri, ed apprezzato attore teatrale e televisivo.



Nino Castelnuovo

LERICI

1° Concorso "L'Eros seduce il Corto" organizzato da Eroticamente...Arte

L'Associazione Eroticamente...Arte organizza il 1° Concorso "L'Eros seduce il Corto". La manifestazione si svolgerà il 12, 13 e 14 settembre presso il Castello di Lerici, con Patrocinio del Comune di Lerici e del Consorzio del Castello di Lerici. Il concorso sarà parte integrante del Festival "Eroticamente...Arte" che comprenderà mostre di pittura, scultura, fotografia, fumetti, installazioni video, letteratura, poesia, dibattiti, danze e teatro. Il concorso si propone di promuovere e diffondere una conoscenza dell'Eros articolata e responsabile.

L'autore dovrà inviare insieme all'opera il modulo d'iscrizione al seguente indirizzo: Beatini Paolo, Piazza Parrocchiale 3, 19021 Arcola SP. Indirizzo e-mail: lipatti@alice.it.

Le proiezioni avranno luogo al Cinema Imperiale di Montecatini Terme. Ufficio stampa Paolo Micalizzi - cell.: 347/8271421 Organizzazione Associazione Montecatini Cinema Presidente Giorgio Sabbatini Telefono/ Fax: 02/89058396 E-mail: info@filmvideomontecatini.com www.filmvideomontecatini.com

FILMVIDEO2007 E GLI OSCAR

La selezione dei film partecipanti a Filmvideo2007 curata da Giancarlo Zappoli

è stata una selezione vincente in quanto 3 cortometraggi di quest'anno sono entrati a far parte delle nomination per gli Oscar 2008: Il supplente del giovane regista torinese Andrea Jublin (Italia), che ha vinto al Valdarno Film Festival per la migliore sceneggiatura e la migliore interpretazione maschile, Pierino e il lupo di Suzie Templeton (Gran Bretagna), che ha vinto numerosi premi internazionali e Le Mozart des PickPockets di Philippe Pollet-Villard (Francia)



Un fotogramma del film "Il supplente" di Andrea Jublin

Per una politica culturale della Fedic.
Attendendo ulteriori contributi da parte dei lettori.

Cosa producono gli Autori fedic?

*"E' così che a forza di correr dietro a
quelle immagini,
io le raggiungi. Ora so di averle
inventate.*

*Ma inventare è una creazione, non già
una menzogna".
(Italo Svevo - La coscienza di Zeno)*

Il cinema delle sale distribuisce "Gomorra" di Matteo Garrone, "Il divo" di Paolo Sorrentino e "Sanguepazzo" di Marco Tullio Giordana.

Il mio giudizio di spettatore è entusiastico. Queste realizzazioni sono contrassegnate da coraggio e impegno civile, capaci di esprimere energia e creatività autoriale contro il degrado culturale del nostro tempo.

Tre film che aiutano a capire il nostro paese attraverso l'attualità e la storia più recente.

Ma, mentre il cinema ufficiale, nostro fratello maggiore, produce queste opere, noi come produzione fedic cosa facciamo?

Qualche numero fa su questo stesso foglio abbiamo parlato dei film più significativi che hanno vinto a Valdarno Cinema fedic evidenziando che nessuno, tra gli Autori premiati, era membro fedic.

La notizia è degna di riflessione, per questo motivo ritorniamo sull'argomento, perché la nostra Federazione si distingue dalle altre associazioni di cultura cinematografica in quanto la maggior parte dei suoi soci autoproduce opere.

A questo punto è corretta la domanda: cosa producono gli associati?

Lo dovremmo sapere attraverso le nostre rassegne e i nostri organi (editoria carta e web).

Attraverso il commento del pubblico nelle nostre rassegne o attraverso i cineclub impegnati a visionare e dibattere anche i nostri film.

La fedic dovrebbe anche avere il compito di scoprire e valorizzare gli Artisti (allarghiamo il perimetro: sceneggiatori, registi, musicisti, attori, fotografi ecc..) che altrimenti non sarebbero mai visti o ancora, incoraggiarne altri ad esprimersi attraverso opere che siano importanti per la poetica, la scelta narrativa e produttiva e non tanto per il calligrafismo in quanto non siamo, o almeno non dovremmo esserlo, impegnati nell'estetica pubblicitaria.

Segue a pag.2

Cosa producono gli Autori fedic?

Segue da pag.1

Ora, caro Presidente Massimo, siamo in grado di rispondere alla domanda "Cosa producono gli Autori fedic"? C'è qualcosa che accomuna gli Autori iscritti? In che termini si può parlare di cinema fedic? In quali di questi giudizi ci sentiamo di appartenere: gli Autori fedic rifuggono il disimpegno, le opere prodotte sono da dopolavoro, la produzione imita il cinema mercantile, i film promettono battaglia, fanno spettacolo, divertono, dimostrano una proprietà tecnica, i filmati documentano il degrado culturale, il cinema fedic contempla il nulla.

Insomma a che punto siamo?

Continuiamo con il dire che la parola "amatoriale" e/o "cinema d'amatore" sono parole chiave del bacino decisivo per una Federazione di Autori che fanno altri mestieri per vivere. La continua dimenticanza della parola "amatore" non è imputabile solo al vertice fedic, ma al sistema culturale imperante che rimane freddo, se non ostile, a tutto ciò che non sia riferito ad attività retribuita ovvero

riportato a fonte di profitto in antitesi alla libera espressione culturale di Autori che hanno l'esigenza di dare un contributo in termini culturali esprimendo ciò che a loro preme e lo fanno utilizzando il tempo libero e i propri beni o consociandosi con altri per i medesimi obiettivi.

La fedic cosa vuole fare sull'argomento: silenzio e indifferenza o aprire un dibattito e pubblicarne gli atti per darne la massima diffusione?

Diamo annuncio di un approfondimento che interessi la nostra Federazione che deve decidere se sopravvivere o rilanciarsi.

Se decide per la prima scelta non deve fare nulla perché continuerà per inerzia ma se vuole ridarsi attualità e crescere, anche in termini di cineclub associati, dovrà prodigarsi per rifornirsi degli strumenti necessari e prima tra tutti una politica culturale adeguata.

Angelo Tantarò

Ricordando Giampaolo Bernagozzi

COSA VORREMMO DAGLI AUTORI FEDIC

Angelo Tantarò propone alcune domande sulle quali è bene riflettere per dare delle risposte esaurienti. Cosa producono gli Autori Fedic? In che termini si può parlare di cinema Fedic? A che punto siamo? Cosa producono gli associati?

A che punto siamo? È la domanda che mi ero posto nel 2000 quando si è deciso di organizzare a Bergamo, il 10 febbraio 2001, il Convegno Nazionale sul tema "La Fedic tra reale e virtuale". Là si identificarono gli obiettivi per sfatare l'immagine di una Fedic dedita a un cineamatorismo di basso conio e promuoverne il ringiovanimento politico culturale.

Non fu l'occasione solo per ripensare allo storico convegno organizzato nella città lombarda quarant'anni prima, ma soprattutto per riconfermare il ruolo che la Fedic si impegnava a svolgere sia nella selezione e diffusione dei cortometraggi di qualità (che avrebbero trovato una finestra di visione privilegiata nel sito internet Fedic), sia nell'impegno editoriale per lo studio e l'analisi del cinema d'autore attuato nelle pagine di "Carte di cinema".

Il convegno rappresentò l'affermazione di una svolta significativa nella storia della Fedic con l'avvio di un impiego sistematico delle risorse nella rete internet.

A che punto siamo? Dal 1995, grazie all'impegno di Paolo Micalizzi, la Fedic organizza il Forum alla Mostra del Cinema richiamando l'attenzione sul futuro del cortometraggio e perseguendo la promozione delle opere di breve durata per un giusto riconoscimento al valore degli autori, tra i quali i nostri autori.

Ripenso al tema del 2001 "La Fedic per il cinema e l'autore indipendente" dove Gianni Canova definiva i fatti di Genova una svolta epocale nel momento in cui un terzo dei partecipanti si ritrovava munito di videocamera: "100 mila persone non fanno cinema, ma producono immagini. Occorre costruire un circuito di distribuzione e informazione per un cinema che si autogenera, disordinato ma vivo".

Nel 2003 abbiamo sottolineato l'importanza dell'educazione all'immagine guardando alle scuole e alle università come ai luoghi ideali per fare emergere le potenzialità del corto e la sua validità didattica. Nel 2004, l'anno in cui Fahrenheit 9/11 segnava un interesse per il film di argomento politico, la Fedic ribadiva la propria vocazione per le opere impegnate nel sociale, interessate ai disagi del nostro vivere, alla ricerca di una civile convivenza e al miglioramento della qualità della vita, dedicando il Forum al cortometraggio per una cultura sociale e politica. Nel 2005, con la collaborazione di ARPA Lombardia, si parlò del corto come strumento di educazione ambientale e di una cineteca per il corto, con la proiezione di "Il pesciolino d'oro" di Nedo Zanotti (Cineclub Fedic Casale), "Laser solution" di Diego Zucchi e "Ci vuole un fiore di Augusto Gerli (utilizzati da Fedic Scuola negli incontri con docenti e allievi), nonché "Scano Boa" di Renato dall'Ara (Cineclub Fedic Rovigo, tratto dagli archivi della Fondazione Cineteca nazionale Fedic)

Dopo due concorsi e un inizio di

distribuzione delle opere premiate nelle scuole, la Fedic con ARPA Lombardia organizzò la terza edizione di "Un Ciak per l'Ambiente", suggerendo agli autori il tema del corto per uno sviluppo sostenibile, richiamando l'attenzione sul rapporto uomo/ambiente e sulle conseguenze che ne derivano. Il corto piace e interessa quando vi si riconosce un'attenzione reale e sentita al tema unita a una capacità di comunicazione semplice ed efficace, in grado di raggiungere lo spettatore di ogni età coinvolgendolo e convincendolo. Lo si constatò proiettando "Big Bang" di Bruno Bozzetto, "Il fiore rosso" di Michela Donini, premiato al 1° concorso "Un Ciak per l'Ambiente" e "Roccadoria" di Nando Scanu, Pinuccio Fara, Benito Castangia (Cineclub Sassari), una memoria del passato proveniente come "Scano Boa" dalla Cineteca Fedic.

Indimenticabili ed esemplari restano il rigore morale, la coerenza ideologica e l'ispirazione civile di Giampaolo Bernagozzi, il docente universitario che per tanti anni resse la vicepresidenza nazionale, scomparso il 28 novembre del 1986. Straordinaria la sua lungimiranza quando, guardando oltre l'orizzonte dell'immediato, cercava di chiarire a se stesso e agli altri ciò che non siamo, ciò che non vogliamo, tracciando i contorni di un futuro ideale. "Occorre verificare il rapporto fra la dimensione immagine e la dimensione realtà - scriveva - soprattutto per capire i significati, le aberrazioni, i vuoti e le possibili soluzioni della nuova povertà, quella che ingigantisce all'ombra di una apparente facilità di esistere".

La recente esperienza di Carrara dove i Cineamatori delle Apuane hanno dimostrato di amare davvero il cinema è esemplare. Laura Biggi e Lorenzo Caravello, grazie al concorso "Una storia per un film", hanno tracciato il giusto percorso per fare apprendere agli allievi delle scuole il linguaggio delle immagini. Altre cose ci ha insegnato Ferettini, facendo onore al proprio ruolo di autore, coniugando la passione e la curiosità intellettuale al talento, arrivando a conquistarsi uno stile. Un'ora fa ho ricevuto un messaggio sul cellulare: Ettore Ferettini deceduto ieri, funerale domani lunedì 9 giugno ore 15.30, grande dolore, grave perdita. Chiedo scusa, mi mancano le parole, mi si appannano gli occhi e non vedo bene la tastiera.

Grazie di tutto, caro Ettore, aiutaci se puoi.

Massimo Maisetti

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43

52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: marino.borgogni@alice.it